



Il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, cosiddetto "**Cura Italia**", ha previsto **misure di sostegno alle famiglie** e ai **lavoratori**, connesse all'emergenza epidemiologica COVID -19.

L'articolo 23 del d.l. 18/2020 ha introdotto un [congedo indennizzato](#) per la cura dei minori. Possono fruire del congedo i genitori lavoratori dipendenti privati, lavoratori iscritti alla Gestione Separata, lavoratori autonomi iscritti all'INPS e lavoratori dipendenti pubblici. La [circolare INPS 25 marzo 2020, n. 45](#) fornisce le istruzioni operative per la fruizione dei congedi parentali e dei permessi retribuiti.

In alternativa al congedo, con la [circolare INPS 24 marzo 2020, n. 44](#), è stata prevista la possibilità per i genitori di richiedere un bonus per l'acquisto di [servizi di baby-sitting](#) nel limite massimo di **600 euro**

La [circolare INPS 28 marzo 2020, n.47](#), infine, illustra le seguenti **misure a sostegno del reddito** previste dal decreto-legge n. 18/2020, per la **sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa** per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19:

- Cassa integrazione salariale ordinaria e assegno ordinario;
- Cassa integrazione ordinaria per le aziende che si trovano in Cassa integrazione straordinaria;
- Assegno ordinario del Fondo di integrazione salariale (FIS);
- Assegno ordinario dei Fondi bilaterali di cui all'articolo 26 del D.lgs n. 148/2015 e Fondi Trentino e Bolzano-Alto Adige;
- Cassa integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti da imprese agricole
- Cassa integrazione in deroga.

Le nuove prestazioni introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cosiddetto "Cura Italia") saranno accessibili esclusivamente in **modalità telematica**, attraverso l'utilizzo delle credenziali già in possesso degli utenti.

Inoltre, per garantire a tutti i cittadini il diritto di accesso alle prestazioni economiche e agli altri servizi individuali con [modalità interamente telematiche](#), l'Istituto ha messo in atto un duplice intervento rivolto a:

- semplificare la modalità di compilazione e invio on line per alcune delle domande di prestazione per l'emergenza Covid-19;
- apprestare una nuova procedura di rilascio diretto del PIN dispositivo tramite riconoscimento a distanza.

Per i lavoratori autonomi, c'è una indennità pari a 600 euro per il mese di marzo, richiedibile telematicamente sul portale INPS [nuovoportaleinps](#) mediante il semplice possesso del PIN ordinario. In alternativa, possono essere utilizzati anche:

- il PIN dispositivo;
- lo SPID di livello 2 o superiore;
- la Carta di identità elettronica 3.0 (CIE);
- la Carta nazionale dei servizi (CNS).

Le istruzioni amministrative sono state specificate dall'INPS, con la circolare n. 49 del 30 marzo 2020, [Circolare-numero 49](#) già attivo sul sito INPS [nuovoportaleinps](#).

Infine, sempre il D.L. n. 18/2020 ("Decreto Cura Italia") all'art. 27 e 28 ha previsto l'istituzione di un'indennità di 600 euro, per far fronte alla contrazione dell'attività lavorativa subita da alcune categorie di lavoratori a causa del Coronavirus.

In particolare, possono richiedere l'indennità di 600 euro:

- i liberi professionisti e lavoratori con rapporto di co co co;
- i lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'AGO;
- i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali;
- i lavoratori del settore agricolo;
- i lavoratori dello spettacolo.